

IL GROSSETO CHE VERRÀ

Intervista con l'esterno sinistro che conclude dopo 4 anni la sua avventura in biancorosso

FANTASISTA. Nicolas Cordova nella semifinale di Livorno



PENITRO

L'incubo di Cordova

Su un sito cileno

GROSSETO. «Nonostante l'eliminazione, il campionato del Grosseto, con Cordova in testa, è stato memorabile, posto che si tratta di una modestissima squadra di B». Lo scrive il sito cileno todofutbol.cl, dopo l'eliminazione dai playoff del Grifone, nell'articolo intitolato "El sueño de Cordova se terminó en pesadilla", cioè in incubo. Il sito lo aveva intervistato alla vigilia del match decisivo: il fantasista ex Colo Colo aveva confidato le speranze di poter portare il Grosseto in serie A. Purtroppo "perdiò por goleada ante el Livorno".

Tifosi, niente festa

Non è nei programmi

GROSSETO. Sarà che tutto è avvenuto in modo così repentino. Sarà che la delusione playoff è stata ed è ancora cocente. Sarà che gli eventi sono capitati in un momento particolare. Comunque stiano le cose, i tifosi organizzati non hanno ancora organizzato alcuna festa di fine stagione. Una festa che avrebbe comunque un senso, perché mai come nella storia del Grifone una squadra biancorossa era arrivata così in alto. Forse è solo questione di qualche giorno o forse l'appuntamento potrebbe essere rimandato alla presentazione della squadra.

Il primo addio è quello di Agostino Garofalo

«Mi dispiace andare via. Ma devo lavorare tanto per meritare la serie A»

di Paolo Franzò

GROSSETO. Quando arrivò a Grosseto 4 stagioni or sono in C1, di lui si diceva solo che era una delle migliori promesse della serie C. Da allora, questo ragazzo di 25 anni da Torre Annunziata ne ha fatta di strada, assieme al Grosseto. Alla fine, contiamo 127 partite di campionato in biancorosso, condite anche con 6 gol. Il suo nome, ovviamente, è Agostino Garofalo, uno che al fischio finale di Celi nella gara di Livorno piangeva a dirotto mentre salutava per l'ultima volta i suoi tifosi.

E' il primo addio al Grosseto del mercato, anche se per la verità, da tempo ormai il Siena si era accaparrato le prestazioni di questo esterno di sinistra che sogna magari di ripetere in bianconero, le gesta di un certo Molinaro: «Eravamo insieme nel settore giovanile della Salernitana... Sarebbe bello ripercorrerne i passi. Ma prima dovrò dimostrare di poter giocare in A. Ho tanto da lavorare». La modestia non gli fa difetto, come del resto, un carattere bello forte, deciso, che in più di una occasione lo ha messo anche di fronte a patron Camilli a muso duro. Situazioni che lui ha pagato sulla sua pelle, finendo fuori rosa per alcune gare... «Ero arrivato da perfetto

ignor Celi e il quarto uomo Mazzone... beh non voglio dire niente, ma qualche pensiero strano in mente ti viene. Anche perché da un certo momento in poi, dopo l'1-1 e il palo di Stendardo, la direzione della gara mi è sembrata francamente strana. Questo è il mio grande rimpianto. Anche perché resto convinto che se andavamo in finale... Abbiamo battuto sia Brescia che Livorno nell'ultimo mese e adesso ci sono proprio loro a giocarsi la serie A».

Guardando nell'album dei ricordi, cosa tira fuori di questi anni in biancorosso? «Tante cose. Sono state stagioni incredibili. Dalla grande amarezza di Frosinone, alla gioia per la vittoria del campionato, poi la salvezza in B e comunque anche quest'anno abbiamo fatto un grande campionato, con una rosa certamente meno blasonata di altri. Ma la nostra forza era veramente il gruppo. Su tutti però, metto il gol al Bologna dello scorso anno che è valso la salvezza matematica».

Con Camilli ho avuto alcuni screzi ma a lui devo tanto. Ero arrivato da perfetto sconosciuto. Ci siamo sempre venuti incontro con maturità

sconosciuto e, a conti fatti, al presidente Camilli io devo davvero tanto. Ho avuto alcuni screzi ma poi ci siamo sempre venuti incontro con grande maturità e lui è stato bravo poi a rimettermi in squadra. Alla fine, è stato buono con me».

Garofalo fatica a staccarsi da Grosseto, ripensando con amarezza all'epilogo: «A Grosseto in questi anni sono stato bene. Se penso che devo andare via, non nego di avvertire un pizzico di malinconia. Spiace anche dopo 4 stagioni lasciare compagni fantastici, come Valeri, Consonni e Gessa, con i quali ho condiviso questo bellissimo percorso. Spiace ancor di più, perché speravo di lasciare il Grosseto almeno in finale. Dopo il 2-0 dell'andata, in effetti, all'interno dello spogliatoio pensavamo di farcela. Certo che la direzione arbitrale di Livorno me la ricorderò a lungo. Pensare che l'arbitro era il si-

za in B e comunque anche quest'anno abbiamo fatto un grande campionato, con una rosa certamente meno blasonata di altri. Ma la nostra forza era veramente il gruppo. Su tutti però, metto il gol al Bologna dello scorso anno che è valso la salvezza matematica».



FOTO AGENZIA BF

gnor Celi e il quarto uomo Mazzone... beh non voglio dire niente, ma qualche pensiero strano in mente ti viene. Anche perché da un certo momento in poi, dopo l'1-1 e il palo di Stendardo, la direzione della gara mi è sembrata francamente strana. Questo è il mio grande rimpianto. Anche perché resto convinto che se andavamo in finale... Abbiamo battuto sia Brescia che Livorno nell'ultimo mese e adesso ci sono proprio loro a giocarsi la serie A».

lorifici. A Grosseto lascio davvero il cuore». E il futuro del Grosseto? «Se davvero riparte da Gustinetti, vuol dire che hanno progetti seri. Sarebbe il più grande acquisto».

Chissà, magari è un arrivederci al derby in A 2010-2011...

GRINTA
Agostino Garofalo dopo un gol segnato

IL FUTURO

A Trieste aspettano il Gus ma lui prende tempo



FOTO AGENZIA BF

GROSSETO. Finita purtroppo la stagione sportiva, gli occhi di tutti gli sportivi biancorossi, si spostano chiaramente sul futuro del Grosseto. Impossibile ovviamente fare breccia nella società, per cercare di capirne di più. Non rimangono che le indiscrezioni che tuttavia, non fanno certo disperare. Come patron Camilli ha più volte ripetuto, la squadra

verrà regolarmente iscritta al prossimo campionato di serie B. Possibile persino una riconferma di Elio Gustinetti, sulla panchina biancorossa. A Trieste lo aspettano, ma lui avrebbe preso tempo, proprio per valutare il progetto Grosseto. Camilli potrebbe vendere, come potrebbe "defilarsi", per mettere nel ruolo di presidente, una persona di fiducia. A

questo, va aggiunto che la società sarebbe già alla ricerca del luogo per il prossimo ritiro precampionato che dovrebbe iniziare attorno al 19 di luglio (ricordiamo che la B scatta il 22 agosto). Molti i giocatori ancora sotto contratto e alcuni di loro hanno già dato l'arrivederci. Una serie di indizi molto confortanti.

P.F.

ATLETICA LEGGERA

La Rosa convocato tra i 49 azzurri al Campionato europeo a squadre

GROSSETO. E' arrivata l'ennesima consacrazione per Stefano La Rosa (Carabinieri/Aletica Grosseto Banca della Maremma) ad atleta di altissimo livello: ci sarà anche lui tra i 49 azzurri che indosseranno la maglia tricolore nella prima edizione del Campionato europeo a squadre, in programma nel fine settimana a Leiria, in Portogallo. Cambia la formula della manifestazione, fino all'anno passato denominata Coppa europea per nazioni, nella formula ideata dal grande Bruno Zauli, ma i nomi dei protagonisti rimangono gli stessi. Saranno dodici le squadre che vi prenderanno parte: oltre all'Italia e al Portogallo, anche Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Polonia, Repubblica Ceca, Russia, Spagna, Svezia e Ucraina, per una competizione sicuramente ancora più emozionante ed avvincente. La lista dei 49, non completa, è stata

sciolta dal dt delle squadre nazionali Francesco Uguagliati, che ha ancora qualche dubbio sulle gare dei 1500 metri, alto e asta maschili. Non è sicura, quindi, la distanza che dovrà coprire La Rosa, fortissimo su entrambi i percorsi ancora al vaglio del dt (1500 metri e 3000 metri) e autore solo pochi giorni fa di un sensazionale record personale sui 5000 metri in Spagna, a Huelva (13'34"81). Senza dubbio un'ennesima e meritatissima soddisfazione per il giovane corridore allenato da Claudio Pannozzo, che con molta umiltà e sempre in punta di piedi si sta affacciando in maniera davvero importante al palcoscenico dell'atletica che conta veramente. Una partecipazione, quella al Campionato europeo per squadre, che non può non rendere orgogliose tutta la città di Grosseto e la Maremma intera.

Elisa Aloisi



MEZZOFONDISTI. La Rosa con Antibo

SECONDA CATEGORIA

Nuovo allenatore a Sorano Il club si affida a Benemei

SORANO. Il Sorano, formazione di Seconda categoria, ha un nuovo allenatore. La società biancoceleste ha deciso di affidarsi ad un emergente come Fabrizio Benemei che si appresta alla prima esperienza dopo essere stato alla guida della formazione juniores dell'Orbetello, squadra con cui ha partecipato anche al Torneo Passalacqua. Il presidente Giuliano Fratini ha sottolineato l'ottimo lavoro svolto in questi anni dal tecnico Dante Cencini, l'obiettivo con Benemei in panchina è quello di confermarsi formazione competitiva magari bissando il quarto posto conseguito nella stagione appena conclusa.



P.M. MISTER. Fabrizio Benemei

AGENZIA FOTOGRAFICA BF